



Leguminose*Trifolium cherleri* L.

Specie: **Foraggere**

Accessione: **UN ECOTIPO DI TRIFOGLIO DI CHERLER**

Provenienza: **Pascoli naturali**



Denominazione ecotipo : **Sorgono**

Sito di prelievo : **Sorgono**

Specie: **erbacea**, famiglia delle **LEGUMINOSE**

Ciclo: **annuale**

Stipole: **larghe, subrotonde, con venature verdi e rossicce**

Foglie: **trifogliate ovali, con pelosità fitta sopra esotto i lembi**

Infiorescenza: **fiori bianco-rosati in capolini emisferici apicali, sessili, su brattee chiare con venature rossastre**

Data inizio fioritura: **fine aprile - primi di maggio**

Frutto: **capolino che si stacca totalmente a maturità**

Seme: **tondeggiante, di color giallo ambrato**

Fecondazione: **autogama**

N° cromosomi: **2n=10 (x=5)**

Peso medio 1000 semi: **1,96 g**

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Etimologia: Il nome del genere "*Trifolium*" deriva dal latino 'tri'= tre e 'folium'= foglia, con riferimento alle foglie ternate. L'epiteto specifico "*cherleri*" è dedicato da Linneo a Johann Heinrich Cherler (1570-1610), botanico svizzero che collaborava con Johann Bauhin alla stesura di *Historiae plantarum generalis novae et absolutae Prodomus*.

Denominazioni nel mondo: Trifoglio di cherler, Cupped clover, Southern clover, Rabo de gato, Trèfle de cherler, Cherlersklee

Habitat: specie acidofila presente naturalmente soprattutto su terreni poveri, siccitosi e degradati, negli incolti erbosi aridi, nei luoghi sabbiosi costieri, su substrato siliceo delle regioni del bacino Mediterraneo (Euri-Medit.) fino a 800 m di altitudine.

Utilizzi: sotto l'aspetto foraggero risulta di qualità ma di scarsa capacità produttiva. Produce molti capolini e di conseguenza anche molto seme, per cui presenta un'elevata capacità di colonizzazione e ricostituzione delle cotiche degradate. In definitiva sia per la sua rusticità che per l'elevata produzione di seme può essere considerata a pieno titolo una pianta pioniera. E' stato provato con successo per il miglioramento della fascia parafuoco nella foresta di Uatzo a Tonara, sia con funzione antierosiva che per l'amenità ambientale, costituendo una cotica particolarmente fitta ma dallo sviluppo contenuto. Non esistono varietà commerciali.



Parcella dell'ecotipo il 23 maggio 2005

Particolare della cotica il 23 maggio 2005

Ecotipo il 19 febbraio 2009

Presenza di infestanti nella coltivazione dell'ecotipo il 18 aprile 2009



Ecotipo il 27 aprile 2010

Ecotipo il 12 maggio 2010

Fioritura della cotica il 12 maggio 2010

Particolare dei capolini fiorali il 27 maggio 2010



Particolare del fiore

Valutazione dell'ecotipo a scopo antierosivo nella fascia parafuoco di Uatzo (Tonara), nell'aprile 2007

Cotica nella fascia parafuoco di Uatzo (Tonara) nel giugno 2007

Notevole produzione di seme nella fascia parafuoco di Uatzo (Tonara) nel luglio 2007



Infruttescenze da avviare alla trebbiatura nel luglio 2015

Seme pulito

